

L'URBANISTICA

Lacrime e applausi per il sì al Regolamento

LE LACRIME dell'assessore Titta Meucci, il sindaco Dario Nardella che annuncia «una nuova storia per Firenze», l'applauso liberatorio della maggioranza con tanto di foto ricordo. Il primo Regolamento urbanistico della città nasce così. Nasce con i 24 sì del Pd e i 10 no di tutte le opposizioni di destra e di sinistra, dopo tre giorni di discussioni tra i banchi del consiglio comunale.

«Se escludiamo il piano Detti, questo Regolamento apre alla più grande stagione di trasformazione dopo quello del decennio di Firenze Capitale», dice il sindaco Nardella. Evocando il miliardo e mezzo d'investimenti privati chesi stima prenderanno il via partire dagli 800mila metri quadrati ormai abbandonati per i quali il Regolamento autorizza una trasformazione senza nuovo consumo di suolo. «Secondo il principio dei 'volumi zero', per usare lo slogan di Renzi. E per questo non mi vergogno di andare in giro con la valigetta: Firenze è una città dove vale la pena investire e ora avrà qualche carta in più», aggiunge Nardella ricordando la lista immobiliare che ha presentato più volte ad imprenditori italiani ed esteri.

Oltre ai 'volumi zero', il sindaco rivendica anche il 'costo zero'. Ovvero, nessuna maxi consulenza per il Regolamento: «È un atto totalmente made in Florence e ne vado orgoglioso». Tommaso Grassi di Sel sostiene che nelle ex caserme non è stato previsto 'housing sociale'. Tra i Cinque Stelle Silvia Noferi dice che il Regolamento «non tutela l'ambiente», mentre Arianna Xekalos punta il dito contro le «opere dal grande impatto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

